

IL CASO Manna: «Senza interventi immediati le Ato non hanno più ragione d'esistere»

Rifiuti, lunghe code agli impianti

Occhiuto annuncia un'altra denuncia: «Da nove anni questo calvario»

IL SINDACO Occhiuto ha annunciato ieri di esser pronto a presentare una seconda denuncia alla Procura della Repubblica perché si indaghi sui disservizi del ciclo dei rifiuti.

Lo ha scritto sulla sua pagina Facebook nella tarda serata di lunedì, al termine di un'altra giornata di passione vissuta all'ingresso dell'impianto di Calabria Maceri. «Oggi ci hanno rimandato indietro parte dei mezzi contenenti la frazione dell'organico e le caricatori sono riuscite ad effettuare un solo scarico per vie delle code. Questo mentre dalla provincia di Catanzaro continuano ad arrivare rifiuti diretti alla discarica di Celico», scrive Occhiuto. «Sul territorio comunale ci saranno già adesso oltre 350 tonnellate di rifiuti che non ci hanno consentito di conferire negli impianti. I comuni hanno solo il compito di far bene la raccolta differenziata, e in questi ultimi anni in Calabria tutti hanno fatto ottimi passi in avanti. Ma con una gestione così improvvisata e spregiudicata degli impianti di trattamento e degli impianti di smaltimento (discariche e inceneritori), in Calabria quasi completamente in mano ai privati, non ne usciremo mai». In mattinata l'aggiornamento. «Sono le ore 7

e 30 e gli automezzi sono in coda. Tutto fermo, sia il conferimento dei rifiuti organici che di rifiuti solido urbano. Mi dicono gli autisti che ci sono circa 50 mezzi - scrive Occhiuto - Alcuni già in coda dalle 3 di questa notte. Tutto ciò non è una novità ma una consuetudine che avviene quasi ogni santo giorno, un calvario che abbiamo dovuto subire per nove lunghi anni».

Il sistema, insomma, è ormai sempre più vicino al collasso. Il presidente dell'Ato,

Mezzi in coda, in attesa di scaricare rifiuti



Marcello Manna, ieri ha provato a dare una scossa al sistema. La soluzione, dice, è solo una: realizzare gli impianti previsti. «I commissari designati comunicano i siti già individuati per la realizzazione degli impianti - scrive - Senza un intervento immediato che fronteggi l'attuale emergenza le Ato, che allo stato attuale non hanno alcuna capacità finanziaria e non gestiscono direttamente gli impianti, non hanno più ragione di esistere».

COMUNE

Il Coc ritorna in via degli Stadi

IL Centro Operativo Comunale (Coc) torna nella sede originaria di via degli Stadi, dove è allocata la Protezione civile comunale. Il Coc si era trasferito dal 12 marzo scorso, nella fase iniziale dell'emergenza Coronavirus, presso la Sala Operativa del Comando della Polizia Municipale di Via Bendicenti.

LA GESTIONE PRIVATA

«Creare un ciclo "virtuoso" dei rifiuti»

La proposta di Calabria Maceri. «Basta con le polemiche sterili»

«DISCUTIBILI le polemiche sulle responsabilità dell'ennesima emergenza rifiuti che ha investito tutti i comuni della regione Calabria, nessuno escluso». Questa la premessa del comunicato inviato da Calabria Maceri che interviene sul problema discariche piene.

«Invece di cercare insieme una soluzione propositiva, - dicono da Calabria Maceri - che alla luce della recente pandemia e nuovo riscoperto senso dell'igiene e tutela della salute, dovrebbe mettere in secondo

piano inutili campanilismi, e far prevalere in ognuno di noi il senso di responsabilità, si alimentano polemiche sterili perdendo di vista completamente l'obiettivo. Premesso che la produzione dei rifiuti è imprescindibile dalla vita su questo pianeta, e che a tale produzione deve corrispondere una corretta gestione di tali rifiuti, e considerato che a quasi due anni di lavoro da parte delle Ato, siamo ancora all'anno 0, e che piuttosto che affrontare il problema si continua ad alimen-

tare infuocate discussioni su costi e scelte etiche». «Polemiche - continua la nota - di cui non sappiamo che farcene se i cumuli di rifiuti stanno davanti ai ristoranti e alle attività commerciali, che a stento stanno tentando di ripartire. Il protrarsi di tale situazione farà sì che le nostre città saranno sommerse dai rifiuti, proprio quando si alleggerisce la tensione sui contagi e le frontiere regionali ed europee si aprono. E ancora, come negli anni passati si ricorra a misure di conten-

imento eccezionali ed emergenziali, ad un costo nettamente superiore alla norma, perché l'esigenza diviene quella di liberare le strade dai rifiuti, e non di creare un ciclo "virtuoso" efficiente ed efficace». Calabria spiega cosa significa un ciclo virtuoso con varie fasi di trattamento a cui i rifiuti dovrebbero essere sottoposti per garantirne il recupero ottimale, necessario a vivere in un ambiente più salubre e a contenere enormemente i costi, se gli impianti necessari fossero nel raggio di 50/100 km da ogni agglomerato urbano, in modo da evitare gli ingenti costi di trasporto necessari a trasferire tali rifiuti al Nord d'Italia o addirittura all'estero, e le enormi quantità di immissioni di CO2, legate al trasporto stesso».